



Rassegna Stampa

domenica 26 maggio 2024

Rassegna Stampa

26-05-2024

FITET

GIORNALE DI BRESCIA	26/05/2024	48	La grande speranza si chiama Matilde Buzzoni <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI BRESCIA	26/05/2024	48	quell'angolo di paradiso per le giovani pongiste <i>Vincenzo Cito</i>	4
PICCOLO GORIZIA	26/05/2024	41	Tanti applausi per Matteo Parenzan <i>Redazione</i>	6

FITET

3 articoli

- La grande speranza si chiama Matilde Buzzoni
- quell'angolo di paradiso per le giovani pongiste
- Tanti applausi per Matteo Parenzan

La grande speranza si chiama Matilde Buzzoni

L'astro nascente

■ Giocatrici poi diventate importanti hanno cominciato nel Vallecamonica e sono tutte finite in Nazionale. Oltre a Elisa Trotti, Veronica Mosconi e Debora Vivarelli (andata poi nel 2020 a disputare, sotto la guida del ct Maurizio Gatti, le Olimpiadi da cui l'Italia mancava da otto anni) hanno vestito l'azzurro Francesca e Chiara Trotti, Valentina Macario, Asia Richini, Michela Albertinelli, Aurora Bertocchi, Jamila Laurenti, Irene Favaretto e - in tempi più recenti - quella che oggi è considerata una delle grandi promesse del tennistavolo ita-

liano.

Parliamo della non ancora tredicenne Matilde Buzzoni, originaria di Piancamuno, impegnata in questi giorni negli Europei di categoria al termine di una stagione da incorniciare. Nel campionato di serie B a squadre ha vinto ben 16 partite, risultando decisiva anche ai play off con le vittorie per 3-0 contro Nathaly Qujada Borrovich e Beatrice Pusineri del Cormanico e per 3-1 contro Melissa Oprandi (Südtirol).

Matilde ha cominciato molto presto a girare l'Europa per confrontarsi con avversarie del suo livello e nel febbraio scorso, con la rappresentativa della Lombardia guidata da Oana Copaci, ha vinto al torneo internazionale di Orebro (Svezia) l'oro nell'Under 12 e il

bronzo nell'Under 13. Ai tricolori di categoria ha poi conquistato l'oro nel doppio misto con Gabriel Deleraico del Vigevano sport e altri due assieme a Gaia Marrocchi nel doppio femminile e nella prova a squadre.

Si sono laureati campioni d'Italia anche l'Under 15 Alice Galli (nel doppio misto con Nicholas Famà del Cormanico) e nella categoria dei paralimpici Manuel Fortuzzi, 16 anni, il quale nel 2022 ha avuto anche il privilegio di essere ricevuto da papa Francesco assieme a Vittoria Oliva (Don Bosco Varazze). I due hanno avuto la possibilità di donare una maglietta al Pontefice al termine di un summit internazionale sulla disabilità promosso dal Dicastero per i Laici, la Fami-

glia e la Vita. A Terni bronzi anche per Maria Tognali, Greta Fettolini e Serena Rad. Si è messa in evidenza un'altra Buzzoni. Si tratta di Amelia (nata nel 2014), sorella di Matilde, con due argenti e un bronzo. Naturalmente, giocano anche gli altri fratelli Nicolò (2009) e Clara, nata nel 2016. // V. CIT.



In azione. Matilde Buzzoni, originaria di Piancamuno



Peso: 20%

QUELL'ANGOLO DI PARADISO PER LE GIOVANI PONGISTE

Una fabbrica di medaglie
e una fucina di talenti
I metodi dell'allenatore
Gatti studiati nel mondo

Vincenzo Cito

Ad Angolo Terme esiste una fabbrica di medaglie. È quella del Tennistavolo Vallecamonica. Agli ultimi Campionati giovanili ne ha ottenute 12, di cui quattro d'oro, in linea con una tradizione che dura anni. Nella palestra che ospita gli allenamenti non si sa più dove metterle e ogni nuovo spazio conquistato a fatica sulle pareti è immediatamente occupato da nuovi trofei. Fucina inesauribile di talenti, il club è il serbatoio cui da sempre attinge la nostra Nazionale femminile. Da qui è partita, fra le tante, Debora Vivarelli, presente all'ultima Olimpiade. Non si contano le atlete che hanno debuttato in A1. Quando la società ha deciso a sua volta di partecipare al massimo campionato, ha fatto qualcosa di strepitoso. Era la stagione 2014-2015 e con Elisa Trotti e Veronica Mosconi - cresciute nel club - il Vallecamonica chiuse al quinto posto, a due soli punti dai play off, mettendosi al-

le spalle club zeppi di straniere. «Poi siamo tornati a fare quello che ci piace di più - spiega Maurizio Gatti, artefice del boom -, e cioè formare atlete fin da quando sono piccole. Disputare il massimo torneo non ha più senso: conta poche squadre, ha scarsa visibilità e le italiane trovano poco spazio». E vince chi spende di più. Le (poche) risorse la società preferisce investirle nel vivaio: dà più soddisfazioni e premia chi lavora meglio.

Training. Ad Angolo Terme ci si allena sempre e due volte alla settimana ci si sposta anche ad Artogne, dove i tavoli a disposizione sono 14. Le ragazzine vengono cercate nelle scuole del circondario, dove le prime cinque lezioni sono gratuite e poi le più brave sono avviate al settore agonistico. «Per salire di livello - sottolinea Gatti - bisogna venire in palestra almeno quattro volte alla settimana, e capisco che sia difficile conciliarlo con gli studi. Ma chi pratica sport acquisisce presto rigore mentale. Basta organizzarsi, a costo di qualche sacrificio, e si trova il tempo per tutto».

Maurizio Gatti, in questo senso, è l'esempio da seguire, perché è partito da un piccolo oratorio della Valle - dove giocava per puro divertimen-

to - fino a diventare un allenatore di livello internazionale. È stato anche ct azzurro. Nel 2019 ha portato l'Italia agli Europei femminili, e i suoi allenamenti sono studiati in tutto il mondo. Ad Angolo Terme, negli ultimi anni, sono venute in ritiro le Nazionali di Svizzera, Svezia, Norvegia, Slovenia, Croazia, Serbia, Romania, Estonia e Inghilterra per applicarne i metodi.

Da anni lo affianca l'istruttrice Oana Copaci, di origine rumena e profonda conoscitrice del tennistavolo giovanile internazionale. «All'estero si comincia molto prima - osserva -. In Italia l'attività agonistica è consentita solo dagli otto anni in poi, e questo fa la differenza nei tornei a livello di esperienza». A volte le basta una semplice occhiata per intuire un talento. «Da solo, però, non basta - spiega -. Anzi, all'inizio chi è più brava delle altre tende a vivere di rendita. In questo sport invece bisogna sfruttare ogni minuto dell'allenamento per migliorare la propria tecnica».

La crescita corre su due binari. Oltre ai tornei giovanili le ragazze del Vallecamonica partecipano a quelli federali e anche quest'anno sono fioccate le promozioni. Sono arrivate in A2 Matilde Buzzoni, nata nel 2011, Maria Tognali (2007) e Jessica Ramazzini (2000), che han-



Peso: 55%

no regolarmente battuto avversarie più grandi, assistite da Elisa Trotti, 29 anni, mito del tennistavolo italiano, tornata a giocare dopo aver perso nel 2016 il braccio destro in un incidente motociclistico e che col sinistro è riuscita a portare a casa due vittorie preziose nella stagione regolare. Lara Cotti (2002), Gaia Marroccoli, (2011) Amelia Buzzoni (2014) e Laura Boiardi

(1999) hanno conquistato la B, categoria nella quale raggiungeranno altre due formazioni del Vallecamonica, una delle quali ha a sua volta sfiorato la promozione. Prossimo step? Allargare i confini e coinvolgere altri paesi della Valle. Il progetto c'è, e presto vedrà la luce, perché la fabbrica delle medaglie non si ferma mai. //

**Il coach è affiancato dalla romena Copaci
Il progetto è ora di coinvolgere tutta la Valle**



Posto unico. La palestra in cui le atlete si possono allenare



Dalla B in A2. Da sinistra Trotti, Matilde Buzzoni, Tognali e Ramazzini



Emozione grandissima. Manuel Fortuzzi in udienza dal Papa



Dalla C alla B. Da sinistra Cotti, Marroccoli, Amelia Buzzoni, Boiardi



Peso:55%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Tanti applausi per Matteo Parenzan

L'applauso del PalaTrieste per Matteo Parenzan. Il giovane campione di tennistavolo che parteciperà alle Paralimpiadi di Parigi è stato festeggiato durante Trieste-Forlì. Un escalation

quella di Parenzan che l'ha portato ai vertici della classifica internazionale, con chances di ben figurare a Parigi.



Peso: 3%